

**Edoardo Giusti: una vita spesa per la clinica e la ricerca  
in psicoterapia**



La vita di Edoardo Giusti si identifica con il suo lavoro come clinico e come ricercatore. con le sue pubblicazioni e la selezione dei video dell'*American Psychological Association* dei grandi maestri della psicoterapia. Una videoteca ricca e variegata e una biblioteca di circa ottomila volumi parlano del suo viaggio di incessante esplorazione della conoscenza e della sua continua ricerca di spunti creativi per l'approfondimento del processo clinico.

Nasce ad Alessandria d'Egitto nel 1944, dove vive i primi 19 anni, in un mondo dove incontra lingue e culture diverse, frequenta scuole di gesuiti, e impara a parlare arabo, francese, italiano e inglese. In questa molteplicità di stimoli diversi, cresce, come figlio unico, in un contesto familiare che lui stesso individuava, sorridendo, come l'origine della sua vocazione clinica e, al tempo stesso, della sua profonda spinta all'individuazione in campo personale e professionale.

L'integrazione e il pluralismo che hanno caratterizzato l'innovazione che ha portato nel mondo della psicoterapia sono radicate già in queste sue origini territoriali e familiari.

Spirito libero, non si lascia invischiare nelle trame familiari e per svincolarsi, dopo il diploma, parte per l'Inghilterra, dove consegue il Master per Assistenti Sociali Clinici al *College of Applied Sciences*. Si trasferisce negli Stati Uniti, dove lavora e prosegue gli studi laureandosi in psicologia clinica nel 1974 alla *Pacific Northwestern University*. Svolge un *training* breve con Carl Rogers e lavora come psicologo, per un anno, a Chicago, nel suo istituto. A Esalen prosegue la formazione in Gestalt, Psicoterapia corporea, Terapia Bioenergetica e Analisi Transazionale.

Arriva in Italia, e, nel 1975, avvia lo studio di Consulenza e Analisi Psicologica, in cui pratica un approccio pubblicizzato come *psico-integrazione*.

In questi anni entrano a far parte della sua vita personale anche un matrimonio (di breve durata) e un figlio, Igor, oggi, anche lui uno psicoterapeuta, di orientamento transpersonale, che vive e lavora negli Stati Uniti e fa parte della Fondazione ASPIC-ETS.

Nei primi anni '80 prende forma una sintesi senza precedenti: quella tra la Psicoterapia Centrata sulla Persona e la Psicoterapia della Gestalt, dando vita al *Gestalt Counseling Training Center*, da cui nasceranno i percorsi formativi prima in *counseling* e poi in Psicoterapia Umanistica Integrata.

*Quaderni di Gestalt* (ISSN 1121-0737, ISSNe 2035-6994), XXXVII, n. 1/2024  
DOI: 10.3280/qg2024-1oa17958

Collabora, inoltre, nella scuola parigina di Gestalt con Serge Ginger. Lavora con Simkin, con i Polster, con Isadore From, Laura Perls, che contribuiscono a dare un inquadramento tecnico-scientifico al suo lavoro clinico e di ricerca.

Negli stessi anni, inizia la condivisione professionale con Claudia Montanari, di formazione analitico-transazionale integrata, con cui navigherà, fino alla fine della sua vita, tra sfide, difficoltà, oneri e onori, grazie alla loro complementarità. Insieme daranno vita nel 1988 all'ASPIC – Associazione per lo Sviluppo Psicologico dell'Individuo e della Comunità.

Nel 1990 fa un *training* di supervisione con il *Gestalt Therapy Institute* di Los Angeles e nel 1992 costituisce, per l'ASPIC, come Scuola federata, la FORGE – *Federation Internationale des Organismes de Formation à la Gestalt*. Nello stesso anno costituisce la FISIG Federazione Italiana Scuole e Istituti Gestalt. Il lavoro con la FORGE produce la pubblicazione del *Dizionario della Terminologia Gestaltica*, tradotto in cinque lingue. Riceve, nel corso degli anni, vari riconoscimenti per l'impegno nella ricerca scientifica, di cui riporto il primo e l'ultimo: nel 1998 riceve dal Centro Culturale *Sebezia Ter*, presso il Palazzo Reale di Napoli, il Premio internazionale 1997, per la ricerca scientifica svolta nell'esercizio professionale in ambito psicologico; nel 2023, a nome della Fondazione ASPIC ETS e dell'Associazione Phenomena Hub APS, viene conferito il premio Edoardo Giusti per la ricerca scientifica in psicoterapia della Gestalt, alla sua prima edizione.

Nel 2002 è accreditato come Supervisore Didatta in psicoterapia integrata per psicoterapeuti presso la EAIP *European Association for Integrative Psychotherapy*. L'ottica di rete che contraddistingue grande parte del suo contributo alla crescita culturale e scientifica della Psicoterapia della Gestalt, e della Psicoterapia Pluralistica Integrata, ha portato alla fondazione e all'adesione a molte associazioni di grande portata, anche con la promozione di convegni, seminari, maratone, *workshop* e pubblicazioni ([www.aspic.it](http://www.aspic.it)).

Nessuna adesione dogmatica, nessuna verità assoluta, nessuna certezza definitiva ha guidato il suo pensiero e questo ha contribuito alla sfida dei paradigmi autoreferenti, portando contributi innovativi nel mondo della psicoterapia.

Tra i suoi numerosi maestri, Jerome Frank ha ispirato, in fase embrionale, l'ambito dei fattori comuni e ha orientato la scelta e la rotta professionale, didattica e di ricerca verso l'integrazione e il pluralismo.

All'ASPIC abbiamo potuto conoscere direttamente e lavorare con esponenti internazionali come Petruska Clarkson, Clara Hill, Serge e Anne Ginger, Gonzague Masquelier, Leslie Greenberg, Paul Wachtel, Richard Erskine, John Norcross. La collaborazione con John Norcross ha dato forza alla validità della ricerca sui fattori comuni, alle ricerche metanalitiche sulle variabili che incidono sugli esiti della relazione terapeutica, alla personalizzazione del trattamento.

Nella Scuola di Specializzazione ASPIC abbiamo conosciuto e lavorato con diversi professori universitari, uno su tutti: il Professor Nino Dazzi, che ci ha lasciato, anche lui, recentemente. La collaborazione e l'amicizia professionale con Edoardo Giusti, cresciuta negli anni, ha portato l'accademico a riconoscere validità scientifica all'integrazione, al pluralismo, nonché al valore dell'attraversamento esperienziale per il cambiamento trasformativo.

Edoardo Giusti, dunque, è stato una guida, un riferimento, testimonianza di una continua ricerca di eccellenza e qualità. Lavorando con lui ho potuto constatare la soddisfazione che traeva dal suo impegno nel lavoro, una passione così forte e continua, che l'impegno stesso non veniva percepito gravoso, ma anzi investito di amore crescente. Ho potuto vedere la sua capacità di tradurre un'idea in una realtà in tempi davvero eccezionali, quasi sempre anticipatori rispetto a quello che stava accadendo nel mondo circostante. Sono stata testimone della sua capacità di creare sintesi brillanti per illustrare e spiegare concetti e contenuti complessi, della sua mente pronta a cogliere quelle novità, viste come possibile contributo a rendere più efficace e utile la pratica clinica e la ricerca in psicoterapia. Non c'erano orari o giorni lavorativi e giorni di festa: se avesse dovuto rintracciare un collaboratore per comunicare un progetto avrebbe potuto chiamare anche a mezzanotte del 31 dicembre...

Il suo procedere nell'esistenza è stata una continua testimonianza del suo essere profondamente gestaltico: quello che la vita propone va attraversato, nella gioia come nella sofferenza. Pronto ad accogliere, comprendere e a promuovere responsabilità personale e consapevolezza dei risultati del proprio agire.

Edoardo Giusti ha lasciato un segno nella vita di ogni persona che ha incontrato, sapeva individuare in ciascuno quella particolarità, quel segno speciale, che spesso ad altri poteva sembrare un *deficit*, una difficoltà, e trasformarla in un processo di realizzazione creativa della persona.

Con lui, nel corso degli anni, l'ASPIC ha dato vita alla Scuola di Specializzazione in Psicoterapia Umanistica Integrata e Psicologia Clinica di Comunità, alla Scuola Superiore Europea di Counseling Professionale, all'Università popolare (UpASPIC), a sedi associative su tutto il territorio nazionale, alla Cooperativa ASPIC, ad ASPIC per la Scuola, ad ASPIC ARSA (Associazione di Ricerca Scientifica Applicata), ad ASPIC Psicologia, fino alla Fondazione ASPIC-ETS, nata nel 2022. Quest'ultima finalizzata a far tesoro e accrescere il patrimonio che lui ci ha lasciato, in termini di ricchezza di strumenti, metodi di lavoro, testimonianza di impegno e creatività. La Fondazione rappresenta il lascito con cui tutti noi, collaboratori più vicini, docenti, allievi ed ex allievi della Scuola di Specializzazione, con la guida di Claudia Montanari, stiamo cercando di mantenere e sviluppare i suoi preziosi insegnamenti.

Attività editoriale e di ricerca, aggiornamento costante, collaborazioni professionali, creazione di nuove iniziative cliniche, sono le sfide che ci prepariamo ad affrontare, cercando di onorare e mantenere viva la sua testimonianza di vita.

Per il momento facciamo ancora i conti con la dura perdita della sua presenza motivante. Edoardo non è più con noi dal 15 luglio 2023, e al tempo stesso vive con noi: le sue impronte sono ovunque, dentro e fuori di noi.

*Enrichetta Spalletta\**

\* Psicoterapeuta ASPIC, docente, supervisore clinico, didatta FISIG. E-mail: info@aspi-cperlascuola.it